

pubblico e del privato interesse. Per porvi freno, la vigilanza del senato comandò al provveditore generale del golfo di dar la caccia a cotesti pirati; la quale commissione eseguì egli con tanta sollecitudine e puntualità, che predò una loro galeotta, montata da dugento sessanta uomini, e li punì con tanto rigore, che non furono più atti in appresso ad infestare la navigazione e il commercio del golfo.

La guerra intanto continuava con grande calore tra la casa di Borbone e la casa d' Austria. Era stata conchiusa nel 1704 una poderosa alleanza tra l'imperatore Leopoldo, la regina Anna d' Inghilterra, la repubblica di Olanda, il re di Portogallo ed il ducato di Savoia, contro le due monarchie di Spagna e di Francia. I francesi andavano facendo grandi progressi in Italia, nè altro al duca di Savoia restava di tutti i suoi stati, se non la sola città capitale. Spiaceva grandemente al senato un tanto ingrandimento dei francesi ed un sì grave danno del duca Vittorio Amedeo: ma la famosa battaglia di Hochstet decise ben presto delle sorti della Francia.

Il duca di Baviera, coi marescialli di Tallard e di Marcin vennero alle mani col principe Eugenio e col duca di Marlbouroug nelle posizioni di Hochstet, ed in questo combattimento una parte dell' armata francese e bavara fu distrutta, un' altra avviluppata e costretta a deporre le armi: il resto fuggì di là del Reno, e la Francia rimase spoglia della Germania. Così Torino fu salva, ed i francesi abbandonarono agl' imperiali l' Italia. Questi proseguendo le loro vittorie tolsero al Gonzaga il ducato di Mantova, occuparono lo stato di Milano, e sottomisero con tanta prosperità di successo il regno di Napoli, che già sembravano ricomparsi i giorni famosi e prosperi dell' imperatore Carlo V. Al duca di Savoia, ch' erasi già trovato alla vigilia di perdere tutti i suoi dominii, cederono il Monferrato, l' Alessandrino, la Lomellina e la Val-di-Sesia.

Questi progressivi avvenimenti toccavano di già l' anno 1708: altri cinque ne corsero di nuove disavventure, che ridussero il re Luigi XIV al più miserando stato. Egli aveva già chiesto ai suoi nemici la pace sino dall' anno suindicato; ma le durissime condizioni,